Mondiali di sci Domani il via

Tolto il fuoriclasse bolognese, nessun azzurro si annuncia in grado di emergere a Morioka nelle due specialità tecniche, gigante e speciale
Più ottimismo in discesa con Ghedina e Vitalini possibili protagonisti
E Runggaldier, penalizzato dalla pista, potrebbe rifarsi in SuperG

Prigionieri dell'oltreTomba

Sono in tanti, e da anni cercano di uscire fuori dallo scomodo cono d'ombra generato da Alberto Tomba. Ma anche nei campionati mondiali di Morioka (domani l'avvio con la libera femminile valida per la combinata) sarà difficile vedere un azzurro lottare per il podio insieme al fuoriclasse bolognese. Migliore la situazione fra gli specialisti della discesa, con Ghedina e Vitalini possibili protagonisti.

MARCO VENTIMIGLIA

C'è chi reagisce male abbandonandosi a plateali gesti scaramantici, altri si limitano a manifestare con un'occhiataccia il loro disappunto Di certo, quella parola, «oltreTomba», non piace un granché agli azzurri dello sci. Un po' perché con le sue movenze da star della neve, l'Alberto nazionale non è popolarissimo fra i «comuni mortali» della squadra italiana. Poi, perché quella definizione spunta fuori puntuale ogni qual volta i rappresentanti dello sci tricolore falliscono un appuntamento agonistico, fatto purtroppo assai frequente nella corrente stagione di Coppa. E quel termine, non proprio elogiativo, sta dietro l'angolo anche a Morioka, dove domani prenderanno il via i campionati mondiali con la disputa della discesa libera femminile valida per la combinata Sono anni che i ragazzi guidati dal ct Helmuth Schmalzl cercano di uscire dal cono d'ombra proiettato dal fuoriclasse bolognese, ma il risultato è stato sempre inferiore agli sforzi profusi. E non a caso gli unici a guadagnarsi un po' di spazio sotto i riflettori sono stati gli specialisti della discesa, la disciplina che Tomba non ha mai frequentato per manifesta incompatibilità

Proprio gli uomini-jet italiani non nascondono ambizioni di medaglia per la manifestazione indata. Runggaldier, Vitalini, Ghedina e Perathoner sono tutti atleti entrati fra i primi dieci in una delle sei discese di Coppa fin qui disputate I primi due, anzi, hanno entrambi occupato il secondo gradino del podio Ma a Morioka i precedenti agonistici non dovrebbero contare molto, e non solo per gli azzurri Con un briciolo di fantasia, si può paragonare il pendio del monte Takarura ad una roulette che potrebbe premiare chissà quale numero di pettorale. A determinare tanta imprevedibilità è una pista relativamente facile, unita a condizioni atmosferiche quanto mai mutevoli in una stessa mattinata neve e freddo possono alternarsi con un sole splendente rendendo quanto mai arduo il lavoro degli skiman, alla ricerca della sciolina vincente Sembra appurato, comunque, che in Giappone si imporrà uno «scivolatore» e questo, purtroppo, dovrebbe togliere dal pronostico Peter Runggaldier, formidabile sui tracciati tecnici, molto meno quando c'è da far correre gli attrezzi Discorso opposto per Kristian Ghedina che ha sempre manifestato grandi doti di scorrevolezza Il cortinese, però, dovrà riuscire a liberarsi da quelle imprecisate remore psicologiche che ne condizionano il rendimento agonistico Pietro Vitalini è invece destinato a recitare il ruolo dell'outsider, molto dipenderà dalla sua capacità di adattamento al percorso Penalizzato nella libera, Runggaldier potrebbe rifarsi in SuperG, specie se il tracciato sarà caratterizzato da molte curve veloci Oltre a lui, Luigi Colturi è l'unico che appare in grado di inserirsi nella lotta al vertice in questa disciplina

E caliamoci, adesso, nell'oltreTomba vero e proprio vale a dire fra gli specialisti nostrani di slalom gigante e speciale Fra i pali larghi ci si può aspettare qualcosa da Sergio Bergamelli, il ragazzo del bergamasco che tanto clamore suscitò due anni fa a Kranjska Gora quando si aggiudicò da perfetto sconosciuto il locale e prestigioso gigante Da allora Bergamelli non è più riuscito a ripetersi ma, a ben guardare, nella stagione in corso ha finalmente mostrato una discreta costanza di rendimento Immaginarlo protagonista in Estremo Oriente non è quindi pura utopia. Molto meno incoraggiante, alle spalle di Tomba, la situazione fra i pali stretti. E dire che nella prima gara di Coppa al Sestriere è stato proprio un azzurro, Fabrizio Tescari, ad imporsi contro ogni pronostico Ma da allora l'atleta della Forestale è sprofondato in una sorta di letargo Un limbo agonistico che condivide con Carlo Gerosa e Fabio De Crignis, elementi dotati dei requisiti tecnici per emergere ma in astinenza di risultati ormai cronica Sono assai lontani i tempi di Thoeni, allora capofila di una squadra che a «valanga» spadroneggiava nelle due specialità tecniche Ironie della neve il taciturno Gustavo ebbe fior di discepoli, l'estroverso Tomba predica in un bianco deserto

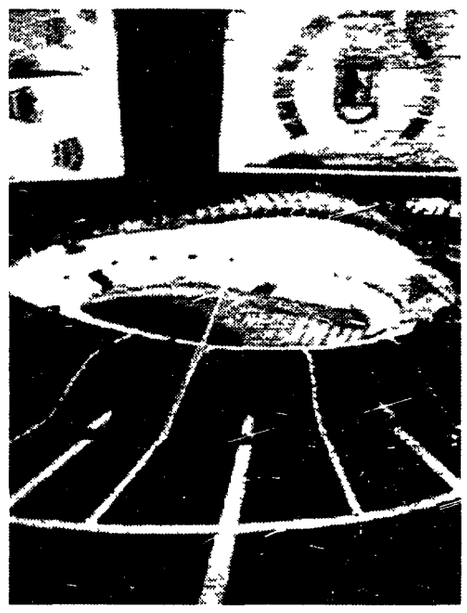
Alberto Tomba s'allena in vista delle gare mondiali di Morioka

Volley, fra giochi di potere e veleno al Coni la spina commissariamento

ROMA. Oggi è il giorno della verità per la Federvolley Dopo l'esposto del professore romano Enzo D'Arcangelo, presidente del comitato provinciale capitolino, sulla possibilità che i voti della passata elezione federale fossero «gonfiati» il Coni ha deciso di far luce, ha deciso di indagare sull'ultima Assemblea elettiva svoltasi il mese scorso dove Nicola Catalano è stato riconfermato alla presidenza con uno scarto percentuale molto basso rispetto al suo antagonista Paolo Borghi (un alto dirigente del Comitato olimpico italiano, ndr)

Oggi, la Giunta del Coni deciderà la soluzione migliore da adottare commissariare la Federvolley o aspettare la prossima occasione utile, continuando nelle indagini, già iniziate da qualche tempo Questo è il punto focale e, se il Coni dovesse decidere un commissariamento, sarebbe una nuova tegola sulle molti presenti nel volley nazionale dove i risultati sportivi, spesso e volentieri non sono riusciti a coprire i problemi che da due anni a questa parte hanno attanagliato la Fipav

Commissariamento sarebbe sinonimo di figuraccia, quella che farebbe Nicola Catalano che ha sempre sostenuto che i «brogli» sono solo una sporca manovra per gettare in cattive acque la Federazione Una manovra organizzata da Paolo Borghi, Massimo Di Marzio (ex segretario generale, sollevato dall'incarico un mese prima delle elezioni, ndr) e Enzo D Arcangelo, il professore di Statistica all'Università di Roma Una situazione ingarbugliata dove il Coni fa la parte dell'arbitro-ispettore Pronto a colpire ogni irregolarità Così almeno recita il regolamento □ L.Br



Un plastico dello stadio olimpico di Milano 2000

Ufficiale, presentata la candidatura

Olimpiadi 2000 Milano primo atto

Le città ufficialmente candidate per l'organizzazione delle Olimpiadi del 2000 sono 7 Sidney, Pechino, Istanbul, Manchester, Berlino, Brasilia e Milano Lo ha annunciato ieri il presidente del Comitato Internazionale Olimpico Samaranch A rappresentare la metropoli italiana, il presidente del Coni Gattai e Massimo Moratti del Comitato promotore La decisione finale sarà presa il 23 settembre

LOSANNA. Milano ha presentato ieri ufficialmente la sua candidatura alle Olimpiadi del 2000 nella sede del Comitato internazionale Olimpico al Chateau de Vidy, presso Losanna. A rappresentarla sono convenuti Gattai e Pescante, rispettivamente presidente e segretario generale del Coni, Primo Nebiolo membro del Cio, il presidente del comitato promotore di Milano 2000 Massimo Moratti Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, dopo i saluti rituali alla presentazione delle candidature ha rivolto espressioni amichevoli nei confronti degli italiani Paragonando la candidatura lombarda ai trionfi del Milan nel calcio, ha detto «ancora una volta Milano ha vinto» sottolineando di avere seguito «con molto interesse l'evoluzione delle discussioni al Consiglio comunale milanese, sabato scorso sulla candidatura» della città Gattai ha ricordato nell'occasione «le difficili vicende della candidatura milanese» difficoltà che hanno però dimostrato - ha aggiunto - «la volontà di Moratti, di Milano e dell'Italia di aggiudicarsi le prime Olimpiadi del terzo millennio» E Moratti ha ricordato che «Milano è uno dei principali motori economici europei e Venezia (prevista per le competizioni di vela e forse di scherma) è una delle più belle città del mondo» Moratti ha sottolineato il favore con il quale si guarda in Italia alla candidatura di Milano - «competitiva sotto ogni aspetto» e con progetti e programmi «preparati dai migliori specialisti» - per le Olimpiadi del 2000 I rappresentanti italiani hanno consegnato a Samaranch un voluminoso dossier composto da informazioni generali sulla città, una dettagliata descrizione delle strutture sportive ed un piano finanziario Incluso anche un disco che propone l'inno dei Giochi ed un video-disc Moratti ha riconfermato le sue dimissioni da presidente del comitato promotore ma anche la sua «disponibilità per l' evento» «Cambiare condottiero metterà sangue fresco alla candidatura e del resto Milano 2000 - ha aggiunto - non è un progetto Moratti ma di tutto il Paese E' vero che m. hanno irritato i tempi lunghi per la decisione del Comune, ma sono certo che il mio successore sarà perfettamente all'altezza della situazione Non credo che un cambio di presidenza possa influenzare negativamente i dirigenti del Cio Nella gara per l' aggiudicazione Milano è , secondo me, in buona posizione e la nostra candidatura ha riscosso notevole successo presso gli sponsor» Moratti ha infine ricordato che Berlino ha cambiato per tre volte il presidente del suo Comitato

Il presidente del Cio Samaranch ha ricevuto ieri anche le delegazioni di Sydney, Istanbul, Manchester e Brasilia Non si è presentata Tashkent che ha praticamente già rinunciato alla sua candidatura mentre l'hanno già presentata Berlino e Pechino Nel pomeriggio Samaranch ha trasmesso ufficialmente la lista dei nomi delle città candidate all'organizzazione dei Giochi del 2000 Dopo avere ispezionato le località «pretendenti» , i 91 membri del Cio, ai quali potrebbero aggiungersi dieci rappresentanti dell'Associazione delle federazioni olimpiche, attualmente presieduta dall'italiano Primo Nebiolo, prenderanno la decisione per attribuire i giochi olimpici del 2000 il 23 settembre prossimo a Montecarlo

IL PERSONAGGIO In Australia Courier si conferma padrone assoluto del tennis

Venti anni di pagelle, di stili e personalità diverse. A Ivan Lendl il record di durata

Big Jim, la dittatura dei numeri

Chi riuscirà a scalzare Jim Courier dalla poltrona di numero uno del tennis? Difficile dirlo, viste le buone qualità dello statunitense vincitore degli Australian Open. Qualche spunto è possibile trovarlo nel passato: solo in 10, dalla nascita della classifica Atp, hanno governato il tennis. Ma negli anni Novanta in tre stagioni già tre volte la vetta del tennis ha cambiato padrone.

DANIELE AZZOLINI

Sparapalle Courier e Grugnito Seles hanno in comune le vittorie in Australia e il primo posto in classifica, la potenza dei colpi e l'insofferenza degli avversari, costretti a chiedersi ormai apertamente che cosa convenga fare per abbatterli.

Essere il primo è arduo, equivale a prendere un feroce ed ineludibile impegno con se stessi. Ma essere secondi è peggio, perché non si è grandi abbastanza, o non lo si è più come una volta Il primo fatica il doppio, il secondo se non si adegua finisce sul lettino dello psicologo Per questo da quando è sorta la classifica Atp, nel 1973, i numeri uno sono stati appena dieci e quando sono caduti non si sono più ripresi, tranne in pochissime occasioni Ilie Nastase, il primo numero uno eletto dal computer, è perfino giunto a chiedersi, in un suo libretto giallo (uscito in Italia per i tipi della Mondadori), se per essere tale il più forte del mondo non dovesse appartenere ad una categoria molto vicina a quella dei peggiori gangster, gente capace di far fuori gli avversari, di annichilirli minacciandoli. Ma come avrebbe potuto, Ilie, colpevolizzare un esponente dell'onorato gruppo cui lui stesso aveva dato vita? Infatti, dopo aver condensato tutti gli indizi su un certo Besiktas, numero uno del suo giallo tennistico, un tipo alla Borg, il rumeno regalava un bel paio di manette per duplice omicidio al numero due Così va il tennis.

Non sappiamo se Jim Courier sia un lettore di gialli e se mai si sia interessato al libretto di Nastase In realtà non sappiamo neanche se sia un lettore di libri, lui non lo ha mai confessato. Al contrario di Monica Seles, che ha fatto sapere di essersi sciroppata tutta la vita e le opere di chi l'ha preceduta in vetta e di amare la divina francese Suzanne Lenglen al punto da volerla imitare Ma e mai Courier decidesse di seguire la Seles sulla strada dell'esplorazione del passato, potrebbe subirne un tremendo scossone, lui che è ancora un ragazzo tutto tennis e furore agonistico

Di fatto, il numero uno è chiamato comunque alle grandi recite e Courier per il momento sembra avere dinanzi a sé molta strada da percorrere Nel confrontare storia e colpi dei dieci primi della classe, ad esempio, sembra che il tempo delle dittature più feroci sia tramontato da un pezzo Da quando Edberg ha fatto fuori Lendl, per la precisione Ivan di Ostrava, oggi americano, ha governato per 270 settimane (record asoluto), due più di Connors, che però lo precede in quanto a settimane consecutive 159 contro 158 Connors fu defenestrato da Borg, Lendl da Wilander. Poi ripresero lo scettro fino all'avvento definitivo di Bjorn (108 settimane il suo regno) e di Edberg (66). Couner, in sella dal 10 febbraio scorso, con le sue 54 settimane ha già fatto meglio di Newcombe (solo 8 settimane da primatista), di Becker (12), di Wilander (20) e di Nastase (40) Terzo è John McEnroe, governatore per 170 settimane, ma primo nella classifica per età. mai nessuno ha ottenuto la vetta prima di lui, approdatoci ad appena 21 anni e 16 giorni. I ventuno anni sembrano l'età migliore per avviare la propria leadership alla stessa età di Mac, ma con qualche mese in più vi sono riusciti anche Borg, Connors e lo stesso Courier, mentre Lendl l'ha ottenuta a 22, Becker a 23, Wilander e Edberg a 24 Ma a sottolineare maggiormente le differenze con il passato è forse il dato riguardante la prima volta dei numeri uno dal 1973 al 1977 in quattro si sono succeduti al comando, dopo Nastase è toccato a John Newcombe e poi a Jimmy Connors e Bjorn Borg Nel decennio Ottanta, solo in tre si sono imposti, McEnroe, Lendl e Wilander, così come in questi anni Novanta, con Edberg, Becker e poi Courier Tre in appena tre stagioni però, segno che la lotta al vertice, per fortuna del tennis, è più viva che mai

I GUINNES DELLA RACCHETTA

Nome	Naz.	Data di nascita	N. 1 dal...	Settimane	Vittorie nel Grande Slam	
Ilie Nastase	Rom	Bucarest - 19.7.1946	23 8 73	40	2	U S Open '72 Parigi 73
John Newcombe	Aust.	Sydney - 23 5 1944	3 6 1974	8	7	Wimbledon '67-'70-'71 Australia '73-'75 U.S Open '67-'73
Jimmy Connors	Usa	Belleville - 2.9 1952	29.7.1974	268 (159 cons)	8	Wimbledon '74-'82 Australia '74 U S Open '74-'76- 78-'82-'83
Bjorn Borg	Sve	Sodertalije - 6.6.1956	23.8.1977	108	11	Wimbledon '76-'77-'78-'79-'80 Parigi '74-'75-'78-'79- 80- 81
John McEnroe	Usa	Wiesbaden 16 2 1959	3 3 1980	170	7	Wimbledon '81-'83-'84 U S Open '79-'80-'81- 84
Ivan Lendl	Cec	Ostrava - 7.3 1960	28 2 1983	270 (158 cons)	8	Australia '89-'90 U S Open '85-'86-'87 Parigi '84-'86-'87
Mats Wilander	Sve	Vaxjo - 22.8.1964	12.9.1988	20	7	Australia '83-'84-'88 U S Open 88 Parigi 82-'85-'88
Stefan Edberg	Sve	Vastervik - 19 1 1966	13 8 1990	66	6	Wimbledon '88-'90 Australia '85--'87 U S Open '91-'92
Boris Becker	Ger	Leimen - 22 11.1967	28 1 1991	12	5	Wimbledon '85- 86-'89 Australia 91 U S Open '89
Jim Courier	Usa	Sanford - 17 8.1970	10 2 92	54 (a oggi)	4	Australia '92-'93 Parigi '91- 92

Jim Courier ha confermato anche negli Open d'Australia di essere il grande dominatore del tennis mondiale

Basket. Dopo il tiro a segno e la partita sospesa, Livorno punita: un turno di squalifica
Ma esplodono le polemiche: «fischietti» troppo frettolosi e intempestivi e giocatori provocatori

«Guerriglia? No, arbitri fifoni»

Adesso bisogna trovare qualcuno a cui dare la colpa per sentirci tutti meglio. Ma le responsabilità del fattaccio di Livorno (lancio di monetine, partita sospesa, omologazione del risultato pro-Philips e un turno di squalifica al campo) non sembrano poi di così facile lettura. Colpa di chi ha lanciato? Certo. E dei giocatori-fomentatori? Probabile. E gli arbitri, potevano riprendere? Chissà.

MIRKO BIANCANI

LIVORNO Il giorno dopo è quello delle polemiche Milano ostenta sicurezza, Livorno parla di punizione eccessiva «Prima di scappare - dice Pino Brunatti, giemme toscano - Pascucci e D'Este avrebbero dovuto minacciare la sospensione Nella mia lunga esperienza di campo ho giocato in contesti ben più caldi, e quasi sempre si è arrivati fino in fondo Certo, chi passa alle vie di fatto sbaglia Ma con un parziale di sette falli contro e nessuno a favore, una reazione forte può essere comprensibile E non ho detto giustificabile Stiamo studiando i termini del reclamo Intanto mi consolo pensando che, per la prima volta dalla fusione, il pubblico è stato unito nell'incitamento Anche se lo avrei preferito più "soft"»

La tesi di una decisione intempestiva viene anche da Lauro Bon, che ha subito il fallo tecnico arteficie della tempesta di oggetti «Mi trattano come un killer, ma ho soltanto alzato le braccia al cielo dopo un fischio che ritenevo sbagliato Da quando gioco ho fatto di peggio, molto peggio e, spesso, l ho passata liscia Questa è stata una reazione veniale Certo, se avessi saputo cosa poteva succedere avrei evitato di buttarmi a terra dopo il «tecnico» Ma sono convinto che si potesse riprendere, bastava che amministrassero subito i tiri liberi Hanno tentennato ed è venuto giù il mondo»

Da Milano si replica con non chalance «In questi casi l'omologazione del risultato è obbligata - dice Enzo Lefebre - e non ci sarà bisogno di reclami Siamo andati via dal parquet quando ce l'hanno detto gli arbitri, senza fare scene Del resto anche l'uscita dal Palasport in cellulare è stata più che altro una precauzione nessun giocatore milanese è stato colpito»

Chi invece ha ricevuto almeno due monetine sul volto è stato l'arbitro Pascucci Che ovviamente ha poi parlato solo attraverso il referto gara Giancarlo Vitolo, che la sua giacchetta grigia l'ha già appesa al chiodo argomenta invece così «A me è capitato sette volte di dover chiudere anzitempo la gara E ho sempre deciso attraverso la mia sensibilità personale Da quello che ho letto, la situazione di rischio c'era Un "proiettile" di quel genere uò anche cavare un occhio Arbitri inadeguati? I giovani ci sono e stanno crescendo Se trovassero un po' di collaborazione, prima sul parquet e poi sugli spalti, le cose sarebbero più facili per tutti»

BREVISSIME

Calcio, Uefa. Italia, Germania e Spagna avranno ancora quattro rappresentanti nella Coppa Uefa '93- 94 in base agli indici dell'Unione calcistica europea. I tre Paesi infatti sono in testa alla classifica annuale

Calcio, tifosi denunciati. Due giovani di Trieste, supporters della squadra locale sono stati denunciati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

Calcio, Bottazzi. Il centrocampista della Spal, che ha riportato un trauma cranico domenica scorsa è stato trasferito ieri nell Ospedale civile di Ferrara. l'atleta, secondo i medici, dovrà rimanere alieno una settimana a riposo

Basket, i convocati azzurri. Il ct della nazionale Ettore Messina ha convocato i seguenti atleti per il 2° raduno della sua gestione Abbio, Avenia, Bullara, Boni, Bonora, Frosini Bosa Tonut, Conti, Fucka, Gentile Niccolai, Pittis, Ruggeri e Semprini

Rugby, i convocati azzurri. L Italia giocherà domani, a Bath la formazione «A» dell Inghilterra. Questi gli italiani convocati Beretta Bonomi Marengoni, Properzi, Tommasi, Bordon Brolis Capuzzoni, Cassina, Coppo, Dotto Favaro, Giachen, Manten, Perziano, Troncon, Faltibà, Dal Sie, Piazza Sgorlon e Ravazzolo

Sci. Prenderà il via da Andalo la «gara più lunga del mondo» il 6 febbraio prossimo Si tratta di una 24 ore dove i partecipanti fondisti riuswureranno le proprie forze sugli sci.

Volley in assemblea. Venerdì prossimo a Bologna, si riunirà il Consiglio Direttivo della Lega femminile Si parlerà dei rapporti con la Federazione e i programmi della nazionale in vista dei campionati del mondo del '94